



Deliberazione del Consiglio comunale

N. 36 Registro deliberazioni

Verbale n. 13 Sez. 3 "Approvazione del Regolamento Comunale del servizio di trasporto sociale."

Sessione straordinaria

Seduta di prima convocazione

VERBALE

Il 07 luglio 2014 alle ore 21,13 nel palazzo comunale di Sesto San Giovanni, previo esaurimento delle formalità descritte dalla normativa nazionale e comunale, si è riunito sotto la presidenza di Ignazio Boccia, Presidente, il Consiglio comunale composto da:

Monica Chittò - Sindaco

e dai Consiglieri comunali:

1. Alessandra Alosa - 2. Anna Maria Antonioli - 3. Ignazio Boccia - 4. Gianpaolo Giorgio Maria Caponi -
5. Matteo Cremonesi - 6. Eros de Nola - 7. Roberto Di Stefano - 8. Michele Foggetta -
9. Serena Franciosi - 10. Savino Gianvecchio - 11. Antonio Lamiranda - 12. Franca Landucci -
13. Moreno Livo Nossa - 14. Loredana Lucia Pastorino - 15. Pierantonio Pavan -
16. Chiara Ornella Pennasi - 17. Gioconda Pietra - 18. Andrea Rivolta - 19. Vito Romanello -
20. Lucia Teormino - 21. Angela Tittaferante - 22. Torracco Luigi - 23. Marco Tremolada - 24. Fabiano Vavassori -

Risultano assenti i Consiglieri:

Cremonesi, Gianvecchio, Lamiranda,
Landucci, Pastorino, Pavan, Romanello,
Tittaferante, Tremolada.

Sono pertanto presenti n. 16 membri

Risultano presenti, inoltre, i seguenti Assessori:

Iannizzi, Montraslo, Perego, Plano.

Partecipa all'adunanza il Vice Segretario Generale Massimo Molgora.

IL PRESIDENTE

Riferisce: Passiamo alla seconda delibera con **"Approvazione del regolamento comunale del servizio trasporto sociale"**, anche per questa delibera do la parola alla Consiglieria Pietra come relatrice di Commissione.

CONSIGLIERA PIETRA: Grazie Presidente. La seconda delibera come ci ha spiegato in Commissione l'Assessore Perego va a disciplinare un servizio che è già presente sul territorio sestese ma che presentava alcune lacune da sanare e è riferita al regolamento comunale di servizio di trasporto sociale. Alcune lacune come prima tra tutte quella di non dare priorità all'intervento al trasporto dei minori frequentanti la scuola dell'obbligo come previsto dalla legge e anche la necessità di definire dei criteri per l'assegnazione del trasporto. Anche in questo caso ha fatto una relazione il dottor Moigora, ponendo l'attenzione su vari articoli, adesso non sto a riprendere in mano tutta la delibera, c'eravamo quasi tutti alla Commissione, ma traccio così un piccolo percorso all'interno. Nell'articolo 2 ci sono le forme di erogazione del servizio, il servizio può essere effettuato direttamente dal Comune di Sesto San Giovanni attraverso i propri dipendenti o con volontari, mediante stipula di apposito contratto di appalto di concessione con soggetti terzi, mediante convenzione da stipularsi con organizzazione di volontariato, associazione di promozione sociale e cooperative sociali. Le tipologie di trasporto sono trasporto speciale scolastico per gli alunni disabili fino all'adempimento dell'obbligo scolastico; trasporto speciale scolastico per alunni disabili nelle scuole secondarie di secondo grado e nelle scuole di formazione professionale; trasporto collettivo per i servizi diurni di Sesto San Giovanni e di altri comuni limitrofi, erogato a persone disabili di età superiore a 16 anni; trasporto continuativo per centri di cura e di riabilitazione di Sesto San Giovanni; trasporto collettivo per il centro diurno integrato di Sesto San Giovanni indicato agli ultra sessantacinquenni. Il destinatario del servizio di trasporto sociale sono i cittadini ovviamente residenti nel Comune di Sesto San Giovanni. La priorità del servizio si dà a persone con disabilità la cui invalidità è riconosciuta pari o superiore al 67% ai sensi dell'articolo 3 della legge 104 e al possesso di uno dei seguenti requisiti: frequentante la scuola dell'obbligo o speciale presenti sul territorio di Sesto San Giovanni; frequentante le scuole dell'obbligo ubicate in Comuni limitrofi; frequentante le scuole di formazione professionale presenti sul territorio di Sesto San Giovanni o di Comuni limitrofi, frequentando i servizi diurni per persone disabili di Sesto San Giovanni e di altri Comuni limitrofi. Interessante il discorso sulla tariffazione: il servizio di trasporto è soggetto a compartecipazione alla spesa a carico dell'utente nelle modalità definite aggiornate dalla Giunta comunale in base all'applicazione dell'indicatore delle situazioni economico equivalenti; la Giunta in particolare definirà il valore ISE al di sotto del quale la partecipazione non è dovuta, quindi dovrà prevedere la tariffazione personalizzata in proporzione diretta con l'ISE del richiedente. Con l'ISE personalizzato

e la tariffazione personalizzata le piccole variazioni di tariffa saranno proporzionate alle reali possibilità di famiglia. Quindi chi entra in una fascia ISE superiore per pochi euro avrà una tariffazione che potrà sopportare. Il servizio è gratuito ai sensi dell'articolo 28 della legge 118 del '71 per gli alunni non autosufficienti frequentanti la scuola dell'obbligo. Alla nostra richiesta se questo servizio serviva anche per i centri estivi, c'è stato risposto che è un servizio che durerà per 12 mesi l'anno, quindi saranno coperti anche i servizi alle attività estive, ovviamente. Poi è stato chiesto se il volontario può usare o meno il mezzo del Comune e è stato risposto di sì, poi si vede di volta in volta qual è l'accordo con il volontario e le cooperative del terzo settore etc., è stato notato che a Sesto non ci sono scuole speciali semmai questo dovrebbe richiedere un eventuale messa a punto di una scuola speciale sul territorio e un grosso dibattito e è stato fatto anche notare dai genitori che finora era la Provincia che doveva farsi carico ma anche per le scuole superiori, fino all'università il trasporto dovrebbe essere gratuito però qui ci troviamo senza provincia e non sappiamo che ne sarà della città metropolitana. Un'altra cosa che hanno chiesto fortemente i genitori presenti è stato quello di fare una buona pubblicità a questo servizio perché ci sia un accesso alle informazioni, in modo che ai servizi arrivino tutte le famiglie e non solo le famiglie più attente etc., credo che questo sia un impegno che dovremmo prenderci sicuramente, grazie. Se c'è qualcuno che deve integrare qualcosa, lo faccia.

PRESIDENTE: Grazie alla Consiglieria Pietra. Su questa Delibera apriamo il dibattito. Ha chiesto la parola il Consigliere Rivoita, ne ha facoltà. Prego.

CONSIGLIERE RIVOLTA: Grazie, Presidente. Mi occorre l'obbligo di intervenire, anche perché credo che le due Delibere di questa sera siano due Delibere importanti, che segnano un passaggio significativo nell'attenzione che quest'Amministrazione e questa città ha sempre avuto nei confronti delle persone con disabilità. Lo devo alla mia storia, nel senso che sono arrivato in questa città quasi trent'anni fa come oblettore di coscienza presso una cooperativa del territorio, presso la Cooperativa Lotta Contro l'Emarginazione. E poi sono rimasto in questa città. Secondo me noi abbiamo bisogno di recuperare un rapporto rispetto a questi temi, non tanto quanto alla costruzione di servizi, che in parte ci sono e in parte si integrano con le scelte di questa sera, ma perché io credo che in una situazione di crisi le difficoltà in cui molte delle risorse, prima fra tutte quelle del Fondo nazionale per le politiche sociali, sono state falciate da interventi dei Governi precedenti, comunque in un clima ed in una situazione di grande difficoltà degli enti locali e delle famiglie, ritornare un po' alla nostra storia, alla storia di questa città e all'attenzione che ha sempre avuto e alle esperienze che ha saputo mettere in campo, io credo possa aiutare la città, l'Amministrazione comunale ad uscire da una fase di difficoltà, o quantomeno a porre un argine più consistente, facendo del rapporto tra l'Ente locale, tra le istituzioni del territorio, la scuola, i Servizi Sociali, i diversi operatori del territorio, le cooperative,

facendo di questo collegamento, di questo *link*, uno degli assi centrali del rapporto. E poi senza dubbio quello dei genitori. Da questo punto di vista io credo che sia stato importante e fondamentale il passaggio dei genitori, dei rappresentanti delle associazioni dei genitori con bambini disabili in Commissione. Faccio adesso l'intervento che avrei voluto fare prima, perché le due Delibere sono simili. Credo che si debba istituzionalizzare, che quello sia un tavolo importante e fondamentale, più di tante altre esperienze, che, se vogliamo, da questo punto di vista, nel corso di questi anni, ha teso ad istituzionalizzare il rapporto col mondo delle associazioni e della disabilità, ma anche col mondo della emarginalità, più che a fare rete, fare rapporti e costruire un senso di comunità che si approprii delle difficoltà della propria città. Citavo la mia storia, perché questa è una città che ha fatto molto e ha fatto storia e ha fatto epoca nel rapporto con l'emarginazione e con la disabilità, su diversi temi, a partire dalla Medicina del Lavoro nelle grandi fabbriche, che comunque sono un segno significativo di un'attenzione alla salute delle persone. Ma anche alla nascita qui di esperienze come la Cooperativa Lotta Contro l'Emarginazione, che poi ha gemmato esperienze differenti in città che vivono e che fanno di questa città una delle città con le esperienze più significative: Detto Fatto, Grande Casa e via dicendo. Ne dimenticherò sicuramente qualcuna e farò quindi un errore, però mi sembra importante. E ritornerei proprio a quell'esperienza, a quella che nasce a Cascina Gatti. Ogni tanto noi descriviamo Cascina Gatti come un luogo, senza coglierne fino in fondo la potenzialità. Lì nasce la Cooperativa Lotta Contro l'Emarginazione. E in questa città nasce uno dei primi esperimenti di sostegno alla disabilità nelle scuole, che ha fatto testo e che è diventato fondamentale nel momento in cui si è trasformato in una legge nazionale. Credo che l'Assessore all'educazione e alla scuola fosse quella che poi sarebbe diventata il Sindaco Bassoli, la Senatrice Bassoli, ma comunque ha segnato un'esperienza. Così come la Medicina del Lavoro di Sesto San Giovanni segnarono un'esperienza e divennero una legge, questo fu anche per l'attenzione per l'intervento delle Amministrazioni comunali nelle scuole a sostegno della disabilità. E così è stato per quell'esperienza che è quella che appunto avviene in Parpagliona, a Cascina Gatti, in cui le persone... Indipendentemente da quella che è l'istituzione che poi le ha costruite, la cosa importante e fondamentale che va valorizzata è che lì i cittadini di un quartiere, sicuramente in un'epoca più fervida e più viva, si mettono insieme per farsi carico tutti insieme dei disagi del territorio. C'era forte questa cosa. Io sono arrivato in quegli anni. L'idea che ognuno dovesse farsi carico di un pezzo, che il quartiere dovesse riappropriarsi delle sue ricchezze, ma anche dei suoi problemi. E che quelle dovessero appartenere a tutti quanti. Che il quartiere doveva essere un luogo sicuro in cui le persone con la disabilità potessero girare e potessero essere riconosciute e tutelate in un ambito e in un quartiere. Ecco, tutto questo ha un significato e un'esperienza. Tutto questo è importante, è la storia di questa città. Io credo che questo filo vada recuperato. È ovvio, sono passati vent'anni, molte cose sono cambiate, però io credo che noi dobbiamo ripartire da lì. Dare valore alle



esperienze che ci sono in questa città. Fare in modo che svolgano una parte fondamentale, non nell'erogazione dei servizi, quello compete a regole e a percorsi differenti, ma devono essere seriamente coinvolti nel momento in cui noi andiamo a ragionare e a ripensare i servizi, in un'epoca di risorse ridotte e di grandi difficoltà. Ecco, io partirei proprio da lì. Partirei da lì e partirei da queste Delibere, che pongono un passaggio significativo, che quindi vanno valorizzate per quello che sono. E quindi forse dobbiamo abituarci a costruire percorsi che portano a questo genere di scelte, con una condivisione con la città che ci renda più forti, che ci renda più ricchi e che permetta anche all'Amministrazione Comunale di farsi conoscere fino in fondo per le cose che sa produrre e che sa fare. Poi lo farò la relazione su un'altra delibera, che ha tutt'altro taglio, che è la TASI, ma mi sembra importante citarla, perché la scelta che abbiamo fatto tutti in Commissione, rispetto alla Delibera seguente, che recupera delle risorse della TASI, non la faccio lunga, scegliendo di utilizzare le risorse recuperate proprio per costruire delle detrazioni che andranno alle famiglie con persone disabili. Ecco, mi sembrava importante ripercorrere un po', perché altrimenti si perde un po' il significato e si perde anche un po', lasciatemelo dire, nella cronizzazione e nell'istituzionalizzazione dei percorsi che riguardano i problemi della città. Forse abbiamo, appunto, bisogno di incontrare più le associazioni, i cittadini che si occupano di questo e di questi temi... le associazioni, ma anche gli istituti, anche gli enti, anche coloro che agiscono sul territorio, metterli tutti quanti insieme, perché da lì può venire una risorsa fondamentale. Credo che comunque questo sia un passaggio significativo, sia uno dei tanti che stiamo facendo rispetto alle persone che vivono questo tempo e quest'epoca di crisi e di difficoltà, molto spesso, dovendo combattere con le unghie e con i denti, per difendere dei diritti che tutti quanti davamo per acquisiti e che invece un ventennio di politiche scellerate ha smantellato in maniera violenta. Tutti sappiamo che le scuole devono combattere con i Provveditorati per avere assegnazioni di ore in più rispetto agli insegnanti di sostegno, cosa che dieci anni fa in questo Paese nessuno avrebbe mai pensato di dover fare. Che la riduzione delle ore nelle scuole, quindi l'eliminazione di ore compartecipate nelle scuole dell'obbligo, nella scuola materna, hanno molto spesso esposto docenti ed insegnanti a situazioni che non permettono di seguire gli inserimenti. E forse proprio da qui, così come da qui partirono vent'anni fa azioni significative che segnarono la politica nazionale, bisogna ricominciare per restituire un po' di dignità e di tutela dei diritti di tutte le persone, così come sancisce la Costituzione. Grazie.

Entra la consigliera Titta Ferrante.

PRESENTI: n. 17

PRESIDENTE: Grazie al Consigliere Rivoita. Ha chiesto la parola il Consigliere Caponi. Ne ha facoltà. Prego.

CONSIGLIERE CAPONI: Grazie, Presidente. Il mio intervento, rispetto al collega, è un intervento sicuramente più breve. E non è un intervento rivolto al passato, perché credo che il tema che stiamo affrontando con queste Delibere richiede sicuramente non tanto delle parole o comunque elaborazioni di pensiero che restano soltanto sulla carta, ma interventi immediati, concreti, precisi, diretti. E credo che l'esempio di una politica che metta nella centralità l'uomo, la persona, è proprio dato dal voto unanime di tutte le forze politiche, perché non ci si può contrapporre su argomenti così importanti. Alcuni Consiglieri hanno replicato prima al mio intervento, quando ho fatto il distinguo di carattere politico. Non è assolutamente una presa di posizione polemica. Noi riteniamo che, su argomenti che riguardano la persona, ci si debba confrontare apertamente. E ben vengano tutte le iniziative di carattere concreto e operativo, che possano dare beneficio alle famiglie, alle persone disabili, perché riteniamo che ci sia ancora molto da fare. E su questo aspetto abbiamo sempre dimostrato una nostra sensibilità, come tutte le forze politiche presenti in questo Consesso. Invitiamo l'Assessore e invitiamo proprio la Giunta a continuare su questo tema, perché le risposte da dare alle persone, alle genti, alle associazioni, sono ancora tante. E credo che la politica possa fare ancora tanto in questo settore. Quindi spazio alle idee e alle proposte, ma anche ad una prevalenza di concretezza rispetto ai discorsi che possono sembrare soltanto delle difese di posizione ideologica di una parte politica.

PRESIDENTE: Grazie al Consigliere Caponi. Non vedo prenotazioni. Se non ci sono più interventi, darei la parola all'Assessore Perego, per illustrarci gli emendamenti che ha presentato l'Amministrazione. Prego, Assessore Perego.

ASSESSORE PEREGO: Grazie, Presidente. Mi soffermo e vi rubo solo un minuto per una considerazione rispetto all'intervento che stiamo facendo. Questo del regolamento del Servizio di trasporto sociale è il primo, nel senso che con questo regolamento noi stiamo avviando una vera e propria revisione dei regolamenti del settore Servizi alla persona, affinché si possa andare a declinare nel miglior modo possibile le varie tipologie di servizi che abbiamo, soprattutto perché declinati e dettagliati molto meglio di quello che è un semplice regolamento di compartecipazione alla spesa, come abbiamo oggi, si possa garantire davvero la risposta più efficace possibile ed anche la maggiore equità possibile. Per cui l'idea è proprio quella di un mettere mano a tutto il sistema dei regolamenti del settore Servizi alla persona. E con questi noi oggi abbiamo iniziato. Due sono anche gli elementi forti su cui vorrei porre l'attenzione: da una parte esplicitare quello che è sempre stato considerato un dato di fatto, un dato di diritto, ma che vogliamo ricordare e mettere nero su bianco, che è quello della priorità e della gratuità per questa priorità del trasporto appunto per i bambini e i ragazzi della scuola dell'obbligo. Ridirlo e ridirlo con forza è dare voce a un diritto che forse troppo spesso magari viene semplicemente dato per scontato. Dall'altra parte

anche credo sia importante dire un po' la novità tariffaria che è contenuta, indicata - poi le tariffe saranno approvate in seguito dalla Giunta, in questo regolamento. Fatti salvi quei casi dove è prevista per legge la gratuità del servizio, lo credo che vada un po' spiegata, vi faceva riferimento prima la Consiglieria Pietra, la nuova modalità di tariffazione, nel senso che non sarà più una tariffazione... e proviamo con questo regolamento e vedremo poi dopo a quali altri servizi sarà applicabile. Non sarà più una tariffazione per fasce ISE, perché abbiamo notato che anche all'interno della stessa fascia ISE vi si trovano condizioni molto diverse fra loro, per cui con questo servizio e con la compartecipazione alla spesa di questo servizio una nuova modalità di calcolo tariffario per cui all'ISE della persona del richiedente viene applicato un coefficiente in modo che vi sia una tariffa, come dire, personalizzata ma declinata in base al singolo ISE. Quindi ISE con un euro di differenza avranno tariffe comunque diverse, questo nell'ottica di uno dei criteri che ci siamo dati fin da subito come Amministrazione comunale che è quella di garantire la maggior equità possibile. Rispetto a questa delibera e al regolamento che ho presentato, anche qua vale il discorso che ho fatto per il regolamento precedente, cioè a fronte di una serie di osservazioni, a fronte ripeto del dibattito assolutamente costruttivo che abbiamo avuto nella Terza Commissione Consiliare ho recepito dei suggerimenti e li presento sotto forma di emendamenti. Il primo lo trovate appunto nell'articolo 2, organizzazione tipologia del servizio, in particolare al punto 6 dove vengono elencate le diverse tipologie di trasporto previste, al punto 6 elenco lettera D trasporto continuativo per centri di cure di riabilitazione di Sesto San Giovanni abbiamo aggiunto accanto a "Trasporto continuativo per centri di cure e riabilitazione di Sesto San Giovanni e Comuni limitrofi" proprio perché molto spesso i centri dove avvengono le terapie non sono sul territorio di Sesto ma su territori vicini. Abbiamo poi ritenuto importante accogliere il suggerimento che richiedeva di prevedere, ovviamente tenendo conto della disponibilità e dell'ordine di priorità, però anche la possibilità di contemplare il trasporto sociale, in particolare delle persone disabili al loro luogo di lavoro, ecco che trovate infatti tra gli emendamenti proposti la lettera F "Trasporto al luogo di lavoro". Altro emendamento, all'articolo 3 su destinatari del servizio, qua lo anticipava la Consiglieria Pietra, appunto nella presentazione nella relazione, all'articolo 3 destinatari del servizio alla lettera A: "Persone con disabilità, al primo punto dell'elenco frequentanti le scuole dell'obbligo speciali presenti sul territorio di Sesto San Giovanni", abbiamo eliminato la dicitura "speciali" proprio perché sul territorio della nostra città di scuole speciali non ce ne sono. Per cui questi sono i tre emendamenti che di fatto nascono dal dibattito che abbiamo avuto la scorsa settimana, grazie.

PRESIDENTE: Grazie alla Consigliera Perego. Anche qui... chiedo scusa, l'ho declassata, scusi. Anche qui se non ci sono interventi lo metterei in votazione. Mettiamo in votazione l'emendamento presentato dall'Amministrazione comunale.

Messo in votazione l'Emendamento n. 2, presentato dall'Amm.ne Com.le, con 17 voti favorevoli, espressi con votazione palese, mediante sistema di votazione elettronico, dai 17 presenti e votanti, è approvato all'unanimità.



EMENDAMENTO

OGG: APPROVAZIONE REG. COMUNALE PER LA DISCIPLINA
DEL SERVIZIO DI TRASPORTO SOCIALE

TESTO ORIGINARIO

Articolo 1 Descrizione del servizio

1. Il presente regolamento definisce le modalità di presa in carico dei cittadini per l'accesso al servizio di trasporto sociale erogato dal Comune di Sesto San Giovanni.

2. Il servizio di trasporto sociale rientra tra gli interventi di natura socio-assistenziale promossi al fine di favorire il benessere e l'integrazione sociale dei cittadini, consentendo alle persone disabili o in situazioni di particolari necessità - che non sono in grado di utilizzare i mezzi pubblici e/o di muoversi in autonomia anche per la presenza di barriere architettoniche - di raggiungere strutture a carattere sociale/educativo/formativo, centri di cura e di riabilitazione o luoghi di lavoro.

3. Nei rispetto degli obblighi normativi vigenti e delle norme del presente regolamento, l'accesso al servizio è soggetto alla valutazione positiva condotta dal settore servizi alla persona, sulla base:

- della valutazione della funzionalità e obiettivi dell'intervento in una logica di presa in carico progettuale complessiva;
- delle direttrici, orari e modalità organizzative;
- della valutazione della presenza o meno di una rete familiare con competenze e risorse adeguate.

Articolo 2 Organizzazione e tipologia del servizio

1. Il servizio di trasporto sociale viene erogato con l'utilizzo di veicoli dotati di specifica ed adeguata attrezzatura e/o modifica strutturale anche per il trasporto di persone disabili. Laddove non vi siano particolari bisogni può essere erogato anche attraverso veicoli senza adattamenti tecnico/strutturali.

2. Il Comune di Sesto San Giovanni è responsabile della sicurezza e dell'incolumità dei trasportati solo ed esclusivamente durante il viaggio, dal momento della salita sull'automezzo a quello della discesa, assumendo a proprio carico le necessarie coperture assicurative previste dalla legge.

3. Il Servizio può essere effettuato :

- direttamente dal Comune di Sesto San

TESTO ARTICOLI EMENDATI

IL SINDACO

Giovanni attraverso i propri dipendenti e/o con volontari;

- mediante stipula di apposito contratto d'appalto o di concessione del servizio con soggetti terzi;
- mediante convenzione da stipularsi con organizzazioni di volontariato, associazioni di promozione sociale e cooperative sociali, in applicazione della specifica disciplina normativa prevista per questi enti privati, nonché in attuazione delle disposizioni di cui all'art. 4, comma 7, del d.l. 95/2012 convertito in legge 135/2012.

4. Il servizio è effettuato nel territorio comunale ma, solo in assenza di un'offerta alternativa adeguata, è possibile effettuare il trasporto anche nei territori comunali immediatamente confinanti, in accordo con il parere dell'équipe che effettua la presa in carico.

5. Il servizio viene erogato compatibilmente con le risorse umane, di mezzi e finanziarie a disposizione dell'Amministrazione Comunale, dal lunedì al venerdì con un calendario di apertura e chiusure, definito anno per anno dal settore servizi alla persona.

6. Di seguito sono riportate le tipologie di trasporto previste:

a. trasporto speciale scolastico per alunni disabili sino all'adempimento dell'obbligo scolastico

Erogato ai sensi della legge n. 118/71 e della legge regionale 31/80 per alunni disabili secondo il calendario scolastico;

b. trasporto speciale scolastico per alunni disabili della scuola secondaria di secondo grado e delle scuole di formazione professionale

Erogato per il fine di raggiungere le scuole non dell'obbligo presenti sul territorio comunale ed extra comunale (nei casi previsti dal successivo art. 3), secondo il calendario scolastico;

c. trasporto collettivo per i servizi diurni per persone disabili di Sesto San Giovanni e di altri Comuni limitrofi

Erogato a persone disabili di età superiore a 16 (sedici) anni inseriti in servizi diurni di tipo sociale e/o socio sanitario, secondo il calendario di attività delle strutture di accoglienza.



d. trasporto continuativo per centri di cura e di riabilitazione di Sesto San Giovanni a favore di persone disabili e/o minori con particolari patologie o in possesso di una diagnosi funzionale

Erogato secondo le modalità di presa in carico che tengano in considerazione i periodi di cura e riabilitazione programmata;

e. trasporto collettivo per il Centro Diurno Integrato di Sesto San Giovanni

Erogato alle persone ultra sessantacinquenni non deambulanti per garantire la frequenza al Centro Diurno Integrato di Sesto San Giovanni, secondo il calendario di attività della struttura.

7. Non è in alcun caso consentito il trasporto di ammalati gravi e/o per motivi di urgenza sanitaria.

Articolo 3 Destinatari del servizio

1. I destinatari del servizio di trasporto sociale sono i cittadini residenti nel comune di Sesto San Giovanni, di seguito indicati secondo un ordine che determina la priorità di erogazione del servizio stesso.

2. L'individuazione delle priorità è resa necessaria per la scelta dei servizi cui dare primariamente risposta, posto che le risorse umane e finanziarie a disposizione del comune non consentono la soddisfazione di tutti i bisogni espressi dal territorio.

A) persone con disabilità la cui invalidità è riconosciuta pari o superiore al 67% ai sensi dell'articolo 3 della Legge 5 febbraio 1992, n. 104 e s.m.i., ed in possesso di uno dei seguenti requisiti:

- frequentanti le scuole dell'obbligo o speciali presenti sul territorio di Sesto San Giovanni;
- frequentanti scuole dell'obbligo o speciali ubicate in comuni limitrofi. Requisito fondamentale per accedere al servizio - In considerazione del fatto che gli Istituti scolastici del territorio dispongono di spazi, attrezzature, personale statale e comunale che garantisce l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità - è la necessità di frequenza ad Istituti altamente specializzati, non presenti sul territorio

d. trasporto continuativo per centri di cura e di riabilitazione di Sesto San Giovanni e comuni limitrofi a favore di persone disabili e/o minori con particolari patologie o in possesso di una diagnosi funzionale

f. trasporto al luogo di lavoro.

- frequentanti le scuole dell'obbligo presenti sul territorio di Sesto San Giovanni;



comunale. Tale requisito va provato con certificazioni e/o documentazioni medico/specialistiche che attestino espressamente la necessità che l'alunno disabile frequenti un Istituto scolastico speciale o specializzato riconosciuto con provvedimento del Ministero dell'Istruzione, della ricerca e dell'università;

- frequentanti le scuole di formazione professionale presenti sul territorio di Sesto San Giovanni o di comuni limitrofi. In questo ultimo caso devono sussistere le particolari condizioni di scelta scolastica/formativa già indicate al precedente punto 2;
- frequentanti i servizi diurni per persone disabili di Sesto San Giovanni e di altri Comuni limitrofi;
- alunni in possesso di una diagnosi funzionale certificata da un medico specialista attestante l'impossibilità ad utilizzare mezzi di trasporto pubblico o minori con particolari patologie, che devono recarsi presso i centri di cura e/o di riabilitazione di Sesto San Giovanni.

B) ultra sessantacinquenni non deambulanti in carico al servizio sociale che devono recarsi presso il Centro Diurno Integrato di Sesto San Giovanni.

3. Sono fatte salve le specifiche competenze e gli obblighi in materia a carico di altri enti pubblici, come previsto dalla vigente normativa. Con tali enti il settore servizi alla persona si raccorderà per la programmazione degli interventi a favore dei cittadini residenti.

Articolo 4 Accesso al servizio

1. L'accesso al servizio di trasporto sociale avviene a seguito di valutazione effettuata da parte dell'équipe che ha in carico l'utente. Sono soggette a valutazioni per l'accesso al servizio segnalazioni da parte dei servizi specialistici che hanno in carico l'utente con un progetto definito.

2. L'ammissione al servizio di trasporto sociale dà diritto ad essere collocati nell'elenco degli aventi titolo e comporta l'accettazione integrale delle norme contenute nel presente regolamento.



3. La presa in carico viene effettuata in base agli strumenti di valutazione e di approfondimento tecnico propri del servizio sociale.

4. Nella valutazione si dovrà tenere conto del verbale o certificazione d'invalidità della persona per cui è proposto il servizio, eventuali certificazioni medico-specialistiche (inclusa la diagnosi funzionale per alunni non riconosciuti invalidi civili) e ogni altra informazione utile all'organizzazione tecnica del servizio.

5. Nel rispetto delle priorità di accesso al servizio, così come definite nel precedente articolo 2, la valutazione indicata nei paragrafi precedenti deve essere integrata con i seguenti elementi:

- le direttive, orari e modalità organizzative al fine di verificare la compatibilità dei nuovi accessi con i servizi già attivati;
- la valutazione della presenza o meno di una rete familiare con competenze e risorse adeguate.

6. In presenza di situazioni con pari requisiti di priorità di accesso al servizio verrà privilegiato l'utente in possesso della certificazione ISEE di valore inferiore.

7. Qualora le risorse umane e/o finanziarie a disposizione dell'Amministrazione Comunale non siano sufficienti a far fronte a tutte le necessità, si procederà alla costituzione di una lista d'attesa. Si procederà allo scorrimento di tale lista a seguito di cessazione del servizio per uno o più utenti in carico, di rimodulazione di interventi in essere, oppure nell'ipotesi di economie di spesa e/o aumento delle risorse finanziarie disponibili.

Articolo 5 Norme di comportamento e responsabilità

1. Gli operatori addetti al servizio di trasporto sociale, sia comunali che non, sono tenuti a rispettare le disposizioni impartite dal settore servizi alla persona al fine di garantire la precisione e puntualità del servizio nonché la sicurezza e il diritto alla riservatezza degli utenti.

2. Gli utenti ed i loro familiari sono tenuti a rispettare gli orari previsti per il trasporto, nonché a comunicare tempestivamente al competente ufficio e/o, in caso di affidamento a terzi, ai responsabili dei servizi esterni, ogni variazione che si rendesse necessaria per eventi imprevisti sopravvenuti.



3. Per il trasporto erogato a favore di utenti minorenni o adulti sottoposti a misure di protezione giuridica, nella domanda di accesso al servizio, dovrà essere indicato da parte di chi è titolare della rappresentanza legale, il nominativo e/o nominativi di persone di riferimento che siano autorizzati ad accogliere l'utente stesso al rientro a domicilio.

4. Nell'ipotesi in cui si effettui il trasporto di utenti che necessitino della presenza di accompagnatori personali e/o altri ausili di supporto necessari, per motivi di sicurezza propria e/o del personale del servizio, l'utente stesso o i propri familiari/referenti dovranno provvedere nel merito, senza oneri a carico dell'Amministrazione comunale.

Articolo 6 Tariffe e modalità di contribuzione

1. Il servizio di trasporto è soggetto a compartecipazione alla spesa a carico dell'utente nelle modalità definite ed aggiornate dalla Giunta Comunale sulla base dell'applicazione dell'indicatore della situazione economica equivalente. La Giunta in particolare definirà il valore ISEE al di sotto del quale la compartecipazione non è dovuta e dovrà prevedere la tariffa personalizzata in proporzione diretta all'ISEE del richiedente.

2. Nelle ipotesi in cui il servizio di trasporto sia da considerarsi strumentale ed accessorio rispetto ad un'altra prestazione agevolata di natura socio sanitaria di carattere residenziale o semi residenziale, si applicano le specifiche disposizioni vigenti relativamente alle modalità di definizione della compartecipazione al costo del servizio.

3. Il servizio è gratuito, ai sensi dell'art. 28 della legge 118/1971, per gli alunni non autosufficienti frequentanti la scuola dell'obbligo.

Articolo 7 Sospensione e interruzione del servizio

1. Il servizio di trasporto sociale può essere sospeso per le seguenti motivazioni:

- la temporanea indisponibilità dei veicoli;
- in presenza di condizioni climatiche avverse ed in generale per condizioni di viabilità che non offrano sufficienti garanzie di sicurezza e di incolumità per gli utenti e gli autisti;
- eventuali scioperi del personale dipendente del comune e/o del



soggetto gestore del servizio, fatta salva la garanzia dei livelli essenziali;

- mancanza di volontari delle organizzazioni indicate al precedente articolo 2;
- per variazioni di orario di erogazione non dovute ad esigenze del comune (quali ad esempio apertura e/o chiusura anticipata e/o posticipata delle strutture scolastiche e non) che non consentano di riorganizzare ed erogare prontamente il servizio;
- per tutte le altre cause di forza maggiore.

2. Gli utenti o loro familiari che intendono sospendere temporaneamente l'usufruzione del servizio dovranno comunicare al settore servizi alla persona con almeno 24 ore di anticipo rispetto al giorno e orario di erogazione previsto. In caso di mancato preavviso di sospensione si darà comunque luogo all'applicazione del regime tariffario previsto per l'utente in questione.

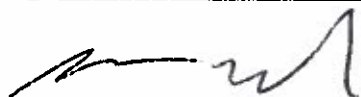
3. Il servizio potrà essere sospeso anche nell'ipotesi in cui l'utente violi le norme del presente regolamento, non rispetti gli orari previsti per il servizio o non comunichi ripetutamente la propria assenza con il preavviso indicato in precedenza. In caso di particolare gravità potrà altresì essere interrotto.

4. Solo nell'ipotesi di sospensione del servizio per motivazioni imputabili all'Amministrazione Comunale non verrà applicata la tariffa in vigore.

5. Si potrà dar corso alla sospensione e successivamente all'interruzione del servizio anche nel caso di ritardati pagamenti, previa comunicazione scritta agli inadempienti nella quale si definisce il termine ultimo per adempiere. L'accesso al servizio non potrà essere garantito per il successivo anno, in presenza di una morosità superiore alle due mensilità.

Articolo 8 Qualità del servizio trasporto e reclami

1. Il Comune di Sesto San Giovanni valuta annualmente l'efficienza e l'efficacia del servizio in termini di funzionalità attraverso un questionario di soddisfazione del servizio erogato. Le famiglie potranno segnalare eventuali reclami per iscritto al settore servizi alla persona che valuterà i necessari interventi correttivi da apportare.



Articolo 9 Entrata in vigore e norma finale

1. Questo regolamento entra in vigore decorsi quindici giorni dalla ripubblicazione, come previsto dell'art. 8, comma 3 dello Statuto comunale.

2. Sono abrogate le disposizioni dei regolamenti comunali incompatibili con le norme definite da questo regolamento.

3. Per quanto non previsto da questo regolamento si applicano le norme vigenti in materia.

¹Per determinare la condizione di non autosufficienza si applica la tabella in allegato 3 al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 159 del 5 dicembre 2013.

Sesto c. 4, 7/7/2014

Morone M. L.

PRESIDENTE: Anche qui è prevista la dichiarazione di voto. Iniziamo con il Gruppo Giovani Sestesi la Consigliera Alosa, prego.

CONSIGLIERA AIOSA: Grazie Presidente. Il nostro voto sarà favorevole. Volevo fare una precisazione per quello che mi riguarda, ci riguarda, io non penso che fare scelte di questo tipo e votare all'unanimità su delibere di questo tipo rappresenti essere politicamente bravi o no, io penso che saremmo dei poveretti se facessimo delle scelte diverse e onestamente poco mi interessa nel momento in cui si votano delle cose che riguardano le persone, tra l'altro riguardano anche persone di cui magari non conosciamo realmente qual è la vita di tutti i giorni, quali sono le scelte che sono portati a fare, le difficoltà che vivono, quindi noi siamo tenuti, siamo chiamati a scegliere per cose che probabilmente non siamo neanche in grado di valutare fino in fondo. Quindi qualsiasi cosa emerga, qualsiasi intervento migliorativo, da qualsiasi parte venga, se ci sono proposte, iniziative, tutto, io penso che noi abbiamo il dovere non politico ma morale e di uomini di fare delle scelte comunque positive, cioè a mio avviso possiamo poi discutere su come vengono erogati i servizi, in che modalità, sulle fasce ISE, su tutto quello che volete, ma su quello che è il contenuto umano secondo me non esiste la discussione politica, esiste la discussione di uomini che sono chiamati in questo momento a decidere, grazie.

PRESIDENTE: Grazie Consigliera Alosa. Federazione della Sinistra, Consigliere Foggetta.

CONSIGLIERE FOGGETTA: Grazie, il nostro voto è favorevole.

PRESIDENTE: Sinistra Ecologia Libertà, Consigliere Nossa.

CONSIGLIERE NOSSA: Grazie, noi saremmo favorevoli, sicuramente questa è una scelta che favorisce l'offerta magari anche a fronte di nuovi bisogni e di nuove emergenze sociali o come di affrontare diversamente alcuni impellenti sociali che non sono state coperte più come erano coperte una volta dalla micro regione o dallo stato, è vero, però il fatto di mettere dei soldi in capitolo di bilancio verso questi settori piuttosto che in altri, questa è una scelta assolutamente politica, consentitemelo, grazie.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere Nossa. Gruppo Movimento 5 Stelle, Consigliera Franciosi.

CONSIGLIERA FRANCIOSI: Grazie Presidente, volevo dire che condividiamo la scelta politica di questa Amministrazione rispetto a queste due delibere, quindi votiamo a favore, grazie.

PRESIDENTE: Grazie la Consigliera Franciosi. Gruppo Popolo della Libertà, Consigliere Di Stefano.

CONSIGLIERE DI STEFANO: Grazie Presidente, il voto del Popolo della Libertà sarà a favore, grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Gruppo Verso Sesto, Consigliere De Nola.

CONSIGLIERE DE NOIA: Grazie Presidente, il nostro voto sarà favorevole.

PRESIDENTE: Gruppo Sesto nel Cuore, Consigliere Caponi.

CONSIGLIERE CAPONI: Grazie Presidente, come già anticipato nel nostro intervento sicuramente l'indirizzo politico dato su questi temi ci vede concordi, quindi anche il nostro voto è sicuramente favorevole.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere Caponi. Gruppo Partito Democratico, Consigliera Antoniolli, prego.

CONSIGLIERA ANTONIOLLI: Grazie Presidente, il nostro voto sarà favorevole e noi pensiamo che con queste due emendamenti questa sera si possa favorire la qualità della vita dei ragazzi disabili, aiutandoli a crescere con le loro diversità, ma con un aiuto e rispetto per il possibile sviluppo della loro autonomia e dando un po' di sollievo alle famiglie. Diciamo siamo molto contenti questa sera di come abbiamo anche saputo lavorare, lavorare in Commissione, questo ne è la dimostrazione di tutto quello che siamo riusciti a fare oggi, grazie.

PRESIDENTE: Grazie alla Consigliera Antoniolli. Quindi sottopongo a votazione la proposta di delibera indicata al punto 2 all'ordine del giorno: "Approvazione del regolamento comunale del servizio di trasporto sociale comprensivo di emendamenti approvati".



PRESIDENTE: Ha chiesto la parola su questa delibera una precisazione dell'Assessore Perego, prego.

ASSESSORE PEREGO: Allora non è la parola su questa delibera ma rubo due secondi al Consiglio ovviamente per ribadire i ringraziamenti che ho fatto in precedenza, a tutti i Consiglieri per il dibattito che c'è stato, al Gruppo e alle Associazioni, al Gruppo Genitori di sostegno e all'Associazione genitori della nostra famiglia presenti in Commissione per gli stimoli che in questi mesi su temi così importanti hanno fatto avere a me e appunto a noi come Amministrazione comunale, poi un ringraziamento agli uffici e al dottor Molgora per aver collaborato con me nella stesura di questi regolamenti, grazie.



IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista l'**allegata** proposta deliberativa;

Udita la relazione della Consiglieri Pietra, e la discussione che ne è seguita, in relazione a:
Approvazione del Regolamento Comunale del Servizio di trasporto sociale.

Visti i **pareri** allegati alla stessa;

Con 17 voti favorevoli, espressi con votazione palese, mediante sistema di votazione elettronico,
dal 17 presenti e votanti;

DELIBERA

1- di **approvare** l'allegata proposta deliberativa comprensiva di emendamenti approvati, ad
oggetto:
Approvazione del Regolamento Comunale del Servizio di trasporto sociale.

APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO COMUNALE DEL SERVIZIO DI TRASPORTO SOCIALE

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

- da diversi anni il Settore Servizi alla persona del Comune eroga il servizio di trasporto sociale rispondendo ad esigenze e bisogni differenziati espressi dai cittadini del territorio;
- l'Assessorato alle Politiche Sociali e Sanitarie intende procedere alla disciplina regolamentare del servizio, al fine di individuare le modalità organizzative, le tipologie e priorità di intervento ed i criteri generali della compartecipazione degli utenti, nel rispetto degli obblighi normativi vigenti in materia;

Richiamata la legge regionale 12 marzo 2008 n. 3 "Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e sociosanitario", nella quale si ribadisce l'attribuzione ai comuni della titolarità delle funzioni amministrative concernenti gli interventi sociali svolti a livello locale e la competenza nella determinazione dei criteri prioritari di accesso alla rete delle unità d'offerta sociale.

Considerato che il settore servizi alla persona ha elaborato una proposta di nuovo regolamento che va a disciplinare in particolare: destinatari e le modalità di accesso al servizio con relative priorità, le formule organizzative, le tipologie di servizio, il funzionamento e la relativa compartecipazione economica;

Valutato che la proposta rispondente agli obiettivi ed alle azioni che questo ente intende perseguire in campo sociale;

Richiamato l'art. 42, comma 2, lett. a), e) ed f) del d. lgs. 267/2000 Testo Unico degli Enti Locali.

Ritenuto di procedere all'approvazione del nuovo regolamento, allegato quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione.

DELIBERA

1. Di approvare il "Regolamento del servizio di trasporto sociale" allegato quale parte integrante e sostanziale, dando atto che lo stesso consta di n. 9 articoli.
2. Di dare atto che il regolamento entrerà in vigore decorsi quindici giorni dalla pubblicazione, come previsto dell'art. 8, comma 3 dello Statuto comunale.
3. Di disporre l'abrogazione delle norme del "Regolamento tariffario degli interventi alla persona", approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 44 del 10.7.2003, relative ai servizi di trasporto sociale, in particolare la tabella n. 9.





CITTÀ DI SESTO SAN GIOVANNI
MEDAGLIA D'ORO AL VALOR MILITARE

Regolamento del servizio di trasporto sociale

Approvato con deliberazione di Consiglio comunale n. XXX del XXXX
In vigore dal XXXXXXX



1

A cura del settore Servizi alla persona e promozione sociale

A



INDICE

Art. 1	Descrizione del servizio	4
Art. 2	Organizzazione e tipologia del servizio	4
Art. 3	Destinatari del servizio	6
Art. 4	Accesso al servizio	6
Art. 5	Norme di comportamento e responsabilità	7
Art. 6	Tariffe e modalità di contribuzione	8
Art. 7	Sospensione e interruzione del servizio	8
Art. 8	Qualità del servizio trasporti e reclami	9
Art. 9	Entrata in vigore e norma finale	9

Articolo 1 Descrizione del servizio

1. Il presente regolamento definisce le modalità di presa in carico dei cittadini per l'accesso al servizio di trasporto sociale erogato dal Comune di Sesto San Giovanni.

2. Il servizio di trasporto sociale rientra tra gli interventi di natura socio-assistenziale promossi al fine di favorire il benessere e l'integrazione sociale dei cittadini, consentendo alle persone disabili o in situazioni di particolari necessità - che non sono in grado di utilizzare i mezzi pubblici e/o di muoversi in autonomia anche per la presenza di barriere architettoniche - di raggiungere strutture a carattere sociale/educativo/formativo, centri di cura e di riabilitazione o luoghi di lavoro.

3. Nel rispetto degli obblighi normativi vigenti e delle norme del presente regolamento, l'accesso al servizio è soggetto alla valutazione positiva condotta dal settore servizi alla persona, sulla base:

- ▲ della valutazione della funzionalità e obiettivi dell'intervento in una logica di presa in carico progettuale complessiva;
- ▲ delle direttrici, orari e modalità organizzative;
- ▲ della valutazione della presenza o meno di una rete familiare con competenze e risorse adeguate.

Articolo 2 Organizzazione e tipologia del servizio

1. Il servizio di trasporto sociale viene erogato con l'utilizzo di veicoli dotati di specifica ed adeguata attrezzatura e/o modifica strutturale anche per il trasporto di persone disabili. Laddove non vi siano particolari bisogni può essere erogato anche attraverso veicoli senza adattamenti tecnico/strutturali.

2. Il Comune di Sesto San Giovanni è responsabile della sicurezza e dell'incolumità dei trasportati solo ed esclusivamente durante il viaggio, dal momento della salita sull'automezzo a quello della discesa, assumendo a proprio carico le necessarie coperture assicurative previste dalla legge.

3. Il Servizio può essere effettuato :

- ▲ direttamente dal Comune di Sesto San Giovanni attraverso i propri dipendenti e/o con volontari;
- ▲ mediante stipula di apposito contratto d'appalto o di concessione del servizio con soggetti terzi;
- ▲ mediante convenzione da stipularsi con organizzazioni di volontariato, associazioni di promozione sociale e cooperative sociali, in applicazione della specifica disciplina normativa prevista per questi enti privati, nonché in attuazione delle disposizioni di cui all'art. 4, comma 7, del d.l. 95/2012 convertito in legge 135/2012.



4. Il servizio è effettuato nel territorio comunale ma, solo in assenza di un'offerta alternativa adeguata, è possibile effettuare il trasporto anche nei territori comunali immediatamente confinanti, in accordo con il parere dell'équipe che effettua la presa in carico.

5. Il servizio viene erogato compatibilmente con le risorse umane, di mezzi e finanziarie a disposizione dell'Amministrazione Comunale, dal lunedì al venerdì con un calendario di apertura e chiusure, definito anno per anno dal settore servizi alla persona.

6. Di seguito sono riportate le tipologie di trasporto previste:

A) trasporto speciale scolastico per alunni disabili sino all'adempimento dell'obbligo scolastico

Erogato ai sensi della legge n. 118/71 e della legge regionale 31/80 per alunni disabili secondo il calendario scolastico;

B) trasporto speciale scolastico per alunni disabili della scuola secondaria di secondo grado e delle scuole di formazione professionale

Erogato per il fine di raggiungere le scuole non dell'obbligo presenti sul territorio comunale ed extra comunale (nei casi previsti dal successivo art. 3), secondo il calendario scolastico;

C) trasporto collettivo per i servizi diurni per persone disabili di Sesto San Giovanni e di altri Comuni limitrofi

Erogato a persone disabili di età superiore a 16 (sedici) anni inseriti in servizi diurni di tipo sociale e/o socio sanitario, secondo il calendario di attività delle strutture di accoglienza.

D) trasporto continuativo per centri di cura e di riabilitazione di Sesto San Giovanni e comuni limitrofi a favore di persone disabili e/o minori con particolari patologie o in possesso di una diagnosi funzionale

Erogato secondo le modalità di presa in carico che tengano in considerazione i periodi di cura e riabilitazione programmata;

E) trasporto collettivo per il Centro Diurno Integrato di Sesto San Giovanni

Erogato alle persone ultra sessantacinquenni non deambulanti per garantire la frequenza al Centro Diurno Integrato di Sesto San Giovanni, secondo il calendario di attività della struttura.

F) trasporto al luogo di lavoro

7. Non è in alcun caso consentito il trasporto di ammalati gravi e/o per motivi di urgenza sanitaria.

Articolo 3 Destinatari del servizio

1. I destinatari del servizio di trasporto sociale sono i cittadini residenti nel comune di Sesto San Giovanni, di seguito indicati secondo un ordine che determina la priorità di erogazione del servizio stesso.

2. L'individuazione delle priorità è resa necessaria per la scelta dei servizi cui dare primariamente risposta, posto che le risorse umane e finanziarie a disposizione del comune non consentono la soddisfazione di tutti i bisogni espressi dal territorio.

A) persone con disabilità la cui invalidità è riconosciuta pari o superiore al 67% ai sensi dell'articolo 3 della Legge 5 febbraio 1992, n. 104 e s.m.i., ed in possesso di uno dei seguenti requisiti:

- ▲ frequentanti le scuole dell'obbligo presenti sul territorio di Sesto San Giovanni;
- ▲ frequentanti scuole dell'obbligo o speciali ubicate in comuni limitrofi. Requisito fondamentale per accedere al servizio - in considerazione del fatto che gli Istituti scolastici del territorio dispongono di spazi, attrezzature, personale statale e comunale che garantisce l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità - è la necessità di frequenza ad Istituti altamente specializzati, non presenti sul territorio comunale. Tale requisito va provato con certificazioni e/o documentazioni medico/specialistiche che attestino espressamente la necessità che l'alunno disabile frequenti un Istituto scolastico speciale o specializzato riconosciuto con provvedimento del Ministero dell'Istruzione, della ricerca e dell'università;
- ▲ frequentanti le scuole di formazione professionale presenti sul territorio di Sesto San Giovanni o di comuni limitrofi. In questo ultimo caso devono sussistere le particolari condizioni di scelta scolastica/formativa già indicate al precedente punto 2;
- ▲ frequentanti i servizi diurni per persone disabili di Sesto San Giovanni e di altri Comuni limitrofi;
- ▲ alunni in possesso di una diagnosi funzionale certificata da un medico specialista attestante l'impossibilità ad utilizzare mezzi di trasporto pubblico o minori con particolari patologie, che devono recarsi presso i centri di cura e/o di riabilitazione di Sesto San Giovanni.

B) ultra sessantacinquenni non deambulanti in carico al servizio sociale che devono recarsi presso il Centro Diurno Integrato di Sesto San Giovanni.

3. Sono fatte salve le specifiche competenze e gli obblighi in materia a carico di altri enti pubblici, come previsto dalla vigente normativa. Con tali enti il settore servizi alla persona si racconderà per la programmazione degli interventi a favore dei cittadini residenti.

Articolo 4 Accesso al servizio

1. L'accesso al servizio di trasporto sociale avviene a seguito di valutazione effettuata da parte dell'équipe che ha in carico l'utente. Sono soggette a valutazioni per l'accesso al servizio segnalazioni da parte dei servizi specialistici che hanno in carico l'utente con un progetto definito.



2. L'ammissione al servizio di trasporto sociale dà diritto ad essere collocati nell'elenco degli aventi titolo e comporta l'accettazione integrale delle norme contenute nel presente regolamento.
3. La presa in carico viene effettuata in base agli strumenti di valutazione e di approfondimento tecnico propri del servizio sociale.
4. Nella valutazione si dovrà tenere conto del verbale o certificazione d'invalidità della persona per cui è proposto il servizio, eventuali certificazioni medico-specialistiche (inclusa la diagnosi funzionale per alunni non riconosciuti invalidi civili) e ogni altra informazione utile all'organizzazione tecnica del servizio.
5. Nel rispetto delle priorità di accesso al servizio, così come definite nel precedente articolo 2, la valutazione indicata nei paragrafi precedenti deve essere integrata con i seguenti elementi:
 - ▲ le direttrici, orari e modalità organizzative al fine di verificare la compatibilità dei nuovi accessi con i servizi già attivati;
 - ▲ la valutazione della presenza o meno di una rete familiare con competenze e risorse adeguate.
6. In presenza di situazioni con pari requisiti di priorità di accesso al servizio verrà privilegiato l'utente in possesso della certificazione ISEE di valore inferiore.
7. Qualora le risorse umane e/o finanziarie a disposizione dell'Amministrazione Comunale non siano sufficienti a far fronte a tutte le necessità, si procederà alla costituzione di una lista d'attesa. Si procederà allo scorrimento di tale lista a seguito di cessazione del servizio per uno o più utenti in carico, di rimodulazione di interventi in essere, oppure nell'ipotesi di economie di spesa e/o aumento delle risorse finanziarie disponibili.

Articolo 5 Norme di comportamento e responsabilità

1. Gli operatori addetti al servizio di trasporto sociale, sia comunali che non, sono tenuti a rispettare le disposizioni impartite dal settore servizi alla persona al fine di garantire la precisione e puntualità del servizio nonché la sicurezza e il diritto alla riservatezza degli utenti.
2. Gli utenti ed i loro familiari sono tenuti a rispettare gli orari previsti per il trasporto, nonché a comunicare tempestivamente al competente ufficio e/o, in caso di affidamento a terzi, ai responsabili dei servizi esterni, ogni variazione che si rendesse necessaria per eventi imprevisti sopravvenuti.
3. Per il trasporto erogato a favore di utenti minorenni o adulti sottoposti a misure di protezione giuridica, nella domanda di accesso al servizio, dovrà essere indicato da parte di chi è titolare della rappresentanza legale, il nominativo e/o nominativi di persone di riferimento che siano autorizzati ad accogliere l'utente stesso al rientro a domicilio.

4. Nell'ipotesi in cui si effettui il trasporto di utenti che necessitino della presenza di accompagnatori personali e/o altri ausili di supporto necessari, per motivi di sicurezza propria e/o del personale del servizio, l'utente stesso o i propri familiari/referenti dovranno provvedere nel merito, senza oneri a carico dell'Amministrazione comunale.

Articolo 6 Tariffe e modalità di contribuzione

1. Il servizio di trasporto è soggetto a compartecipazione alla spesa a carico dell'utente nelle modalità definite ed aggiornate dalla Giunta Comunale sulla base dell'applicazione dell'indicatore della situazione economica equivalente. La Giunta in particolare definirà il valore ISEE al di sotto del quale la compartecipazione non è dovuta e dovrà prevedere la tariffa personalizzata in proporzione diretta all'ISEE del richiedente.

2. Nelle ipotesi in cui il servizio di trasporto sia da considerarsi strumentale ed accessorio rispetto ad un'altra prestazione agevolata di natura socio sanitaria di carattere residenziale o semi residenziale, si applicano le specifiche disposizioni vigenti relativamente alle modalità di definizione della compartecipazione al costo del servizio.

3. Il servizio è gratuito, ai sensi dell'art. 28 della legge 118/1971, per gli alunni non autosufficienti frequentanti la scuola dell'obbligo.

Articolo 7 Sospensione e interruzione del servizio

1. Il servizio di trasporto sociale può essere sospeso per le seguenti motivazioni:

- ⌘ la temporanea indisponibilità dei veicoli;
- ⌘ in presenza di condizioni climatiche avverse ed in generale per condizioni di viabilità che non offrano sufficienti garanzie di sicurezza e di incolumità per gli utenti e gli autisti;
- ⌘ eventuali scioperi del personale dipendente del comune e/o del soggetto gestore del servizio, fatta salva la garanzia dei livelli essenziali;
- ⌘ mancanza di volontari delle organizzazioni indicate al precedente articolo 2;
- ⌘ per variazioni di orario di erogazione non dovute ad esigenze del comune (quali ad esempio apertura e/o chiusura anticipata e/o posticipata delle strutture scolastiche e non) che non consentano di riorganizzare ed erogare prontamente il servizio;
- ⌘ per tutte le altre cause di forza maggiore.

2. Gli utenti o loro familiari che intendono sospendere temporaneamente l'usufruzione del servizio dovranno comunicarlo al settore servizi alla persona con almeno 24 ore di anticipo rispetto al giorno e orario di erogazione previsto. In caso di mancato preavviso di sospensione si darà comunque luogo all'applicazione del regime tariffario previsto per l'utente in questione.

3. Il servizio potrà essere sospeso anche nell'ipotesi in cui l'utente violi le norme del presente regolamento, non rispetti gli orari previsti per il servizio o non comunichi ripetutamente la propria

¹ Per determinare la condizione di non autosufficienza si applica la tabella in allegato 3 al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 159 del 5 dicembre 2013.



assenza con il preavviso indicato in precedenza. In caso di particolare gravità potrà altresì essere interrotto.

4. Solo nell'ipotesi di sospensione del servizio per motivazioni imputabili all'Amministrazione Comunale non verrà applicata la tariffa in vigore.



5. Si potrà dar corso alla sospensione e successivamente all'interruzione del servizio anche nel caso di ritardati pagamenti, previa comunicazione scritta agli inadempienti nella quale si definisce il termine ultimo per adempiere. L'accesso al servizio non potrà essere garantito per il successivo anno, in presenza di una morosità superiore alle due mensilità.

Articolo 8 Qualità del servizio trasporto e reclami

1. Il Comune di Sesto San Giovanni valuta annualmente l'efficienza e l'efficacia del servizio in termini di funzionalità attraverso un questionario di soddisfazione del servizio erogato. Le famiglie potranno segnalare eventuali reclami per iscritto al settore servizi alla persona che valuterà i necessari interventi correttivi da apportare.

Articolo 9 Entrata in vigore e norma finale

1. Questo regolamento entra in vigore decorsi quindici giorni dalla ripubblicazione, come previsto dell'art. 8, comma 3 dello Statuto comunale.

2. Sono abrogate le disposizioni dei regolamenti comunali incompatibili con le norme definite da questo regolamento.

3. Per quanto non previsto da questo regolamento si applicano le norme vigenti in materia.



ESTRATTO DI VERBALE

Al termine della discussione generale I Presidenti, nella seduta del giorno **12/06/2014** della **1^A e 3^A** Commissione Consiliare Congiunta ha nominato relatori:

1) Pietra

2) _____

per la proposta della delibera avente come oggetto:

- **Approvazione del Regolamento comunale del servizio di trasporto sociale.**

Sesto San Giovanni, 12/06/2014

I Presidenti
F. Vavassori G. Pietra



CITTÀ DI SESTO SAN GIOVANNI
MEDAGLIA D'ORO AL VALOR MILITARE

Pareri espressi ai sensi dell'art. 49 d. lgs. n. 267 del 18.08.2000 sulla proposta di deliberazione relativa a:

APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO COMUNALE DEL SERVIZIO DI TRASPORTO SOCIALE



PARERE SULLA REGOLARITÀ TECNICA: FAVOREVOLE

Sesto San Giovanni 22.05.2014

Il Direttore del settore Servizi alla persona e promozione sociale
Massimo Molgore

PARERE SULLA REGOLARITÀ CONTABILE:.....

favorevole

Rm- Sesto San Giovanni *23/5/2014*

Il Responsabile del servizio finanziario
Flavia Orsini

Bo / *2014* / *767*

Letto approvato e sottoscritto.

Il Presidente

Ignazio Boscia



Il Vice Segretario generale

Massimo Molgato

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Si certifica che copia della presente deliberazione viene pubblicata all'albo pretorio di questo

Comune dal 24 LUG. 2014 per 15 giorni consecutivi.

Sesto San Giovanni 23 LUG. 2014



Il Funzionario

Anna Lucia Alberti

RELAZIONE DI PUBBLICAZIONE

Si certifica che il presente atto è stato pubblicato all'Albo pretorio on line di questo Comune con cronologico n. dal _____ al _____

Sesto San Giovanni,

L'Incaricato

Divenuta esecutiva il _____

ORIGINALE